****

**11. Disperdere**

*Spirito di Dio,*

*donami un cuore docile all’ascolto.  
Fa’ che io non ponga ostacoli alla Parola  
che uscirà dalla bocca di Dio.  
Che tale Parola non torni a lui  
senza aver operato in me ciò che egli desidera   
e senza aver compiuto ciò per cui l’hai mandata.*

*(Carlo Maria Martini)*

**Dal Vangelo secondo Giovanni (16,25-33)**

25Queste cose ve le ho dette in modo velato, ma viene l'ora in cui non vi parlerò più in modo velato e apertamente vi parlerò del Padre. 26In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: 27il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio. 28Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre".

29Gli dicono i suoi discepoli: "Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. 30Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio". 31Rispose loro Gesù: "Adesso credete? 32Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me.

33Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!".

**Per entrare nel testo**

Nel silenzio, rileggo il testo e rispondo, con libertà e spontaneamente, a questa domanda: Cosa mi colpisce di questo brano? Una frase, un’azione, un particolare inatteso, una parola, un sentimento nel quale mi riconosco…

**Per comprendere**

*Il contesto*

* Questo brano rientra in modo coerente con la prospettiva simbolica, ma affascinante, che caratterizza il linguaggio giovanneo: Gesù ci sta parlando della sua storia e di una dinamica precisa, che inizia con la sua partenza da questo mondo, la morte, per poi giungere al suo ritorno, un ritorno glorioso e che risponde alle attese di speranza, che si manifesta al suo apice nella Risurrezione.
* L’altro termine il cui significato ambivalente merita una breve menzione è “mondo”. Gesù lo ripete più volte nel suo discorso e nella prima parte del brano, laddove si richiama l’incarnazione, può essere inteso come mondo creato. Ma la stessa parola, nella fase conclusiva, si capovolge a indicare quelle forze avverse e contrapposte al suo annuncio, e che tuttavia sono vinte dall’amore di Cristo.

*Il testo*

* Alcune espressioni di Gesù in questo brano sono caratterizzate da una certa ironia: la domanda “adesso credete?”, infatti, risulta retorica, poiché i discepoli si sono illusi di aver compreso le sue parole, mentre l’autentico significato è ancora distante e sarà rivelato solo con il compimento della sua missione.
* La missione di Gesù raggiungerà la pienezza con la Risurrezione e il dono dello Spirito Santo, che trasfigureranno la stessa relazione col Padre; per questo motivo dobbiamo ben interpretare quel “vi disperderete ciascuno per conto suo” che è da intendersi come la nuova possibilità di incontrare e di pregare Dio nel Paraclito, senza più necessità di una preghiera mediatrice, realizzando dunque quella promessa cristologica in cui ognuno sarà “nel seno del Padre”.

**Per lasciarsi provocare**

* Dobbiamo riconoscere con onestà che “ciascuno per conto suo” noi oggi lo vediamo declinato diversamente nella nostra società: viviamo, infatti, in un’epoca connotata da un accentuato individualismo, da divisioni, tensioni e conflitti, che vanno a determinare inoltre l’impossibilità, o quanto meno la difficoltà nello scorgere la bontà e la speranza nella nostra vita. Gesù nel brano però sottolinea che Lui non è mai solo! Riusciamo a fare luce nel nostro cuore, ad analizzare le nostre relazioni, e a domandarci se anche noi, almeno in certi frangenti, “non ci sentiamo soli”?
* Come possiamo concretizzare nella nostra attualità la vittoria di Cristo sul mondo? Riusciamo a cogliere i segni di questa affermazione densa di fede?

**Per condividere**

* Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Cosa mi stupisce, cosa mi inquieta?
* Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
* Mi è rimasto un dubbio, avrei bisogno di un ulteriore chiarimento…

**Per pregare**

Forse non tutti ci sentiamo in grado di esprimerci attraverso una preghiera. Possiamo allora condividere semplicemente quali sentimenti e sensazioni ha messo in moto la lettura di questo brano. Se vogliamo esprimerci con una preghiera lo possiamo fare liberamente nella forma della *lode*, del *ringraziamento*, dell’*invocazione* o dell’*intercessione*.

**Un testimone**

La lettera enciclica *Dilexit nos* è stata promulgata da Papa Francesco il 24 ottobre 2024. Il testo mette a centro l’amore umana e divino del cuore di Gesù. Una lettura che permette di riflettere sul*l’importanza del cuore*  in particolare alla luce della Bibbia, dove con “cuore” s’intende il centro unificatore della persona.

“Lì dove il filosofo si ferma con il suo pensiero, il cuore credente ama, adora, chiede perdono e si offre di servire nel luogo che il Signore gli dà da scegliere per seguirlo. Allora capisci di essere il “tu” di Dio e che può essere un “sé”, perché Dio è un “tu” per lui. Il fatto è che solo il Signore ci offre di trattarci come un “tu” sempre e per sempre. Accettare la sua amicizia è una questione di cuore e ci costituisce come persone nel senso pieno del termine”. (*Dilexit nos*, n.25)

**Per approfondire**

B. MAGGIONI, *Il racconto di Giovanni,* Cittadella, Assisi 2006, pp. 300-304.

S. FAUSTI, *Una comunità legge il vangelo di Giovanni,* II vol., ed. Dehoniane, Bologna 2017, pp. 80-89.